

IL CASO

La Edg Spettacoli che da 11 anni organizza la kermesse dopo essere stata lasciata in stand-by per settimane, nei giorni scorsi ha ottenuto la disponibilità dell'area S.Vincenzo

L'evento si svolgerà dal 15 settembre al 15 ottobre. Ciò significa che l'astinenza da note su quell'area che dura dal concertone di Vasco di un anno fa, proseguirà a lungo

Ok all'Oktoberfest, concerti game over

Sfumata anche l'ultima possibilità per la Music Arena di essere tale

PIETRO GOTTARDI

Tra una settimana, come ricordato sul giornale di ieri, sarà trascorso un anno esatto dall'ultima nota esalata nella spianata di San Vincenzo dai mega impianti di amplificazione del concerto di Vasco Rossi.

Da allora sui quasi 27 ettari di quella che fu un po' enfaticamente (e forse affrettatamente) battezzata come Trentino Music Arena è calato il silenzio. Una fine (che peraltro potrebbe essere solo momentanea) contro natura, se ci si pensa bene. Da promessa terra della musica, dei concerti, del divertimento e dello svago che dovevano portare a Trento personaggi di spicco dello star system musicale e non solo, a landa spoglia e silenziosa. A violarla solo il sibilo dei treni di passaggio sulla linea del Brennero, il vorticare delle pale degli elicotteri da e per l'aeroporto di Mattarello e il fruscio di fondo delle implacabili folate pomeridiane dell'Ora del Garda.

Un anno se ne è andato senza che una sola nota venisse più spesa dopo Vasco, a fronte di un investimento *one shot* costato milionate di euro di denaro pubblico.

Già così il quadro che si delinea è disastroso. Disastroso e avvilente. Ma il fondo potrebbe non essere stato ancora raggiunto. I mesi senza eventi musicali sulla desertica distesa alle porte sud di

Trento potrebbero essere ancora molti altri.

L'indizio che gli affannosi tentativi abbozzati negli ultimi mesi dalla Provincia per dimostrare nei fatti che le follie economiche (e non solo), fatte per Vasco in realtà si potevano spalmare nel tempo rendendole accettabili portando alla Music Arena altri grandi artisti, viene da una notizia per certi versi minore, che tuttavia attiene all'area in questione, anticipandone indirettamente l'utilizzo. O, meglio: il non utilizzo.

Arriviamo al dunque: alcuni giorni fa la Edg Spettacoli di Calogero ed Enzo Di Gregorio (padre e figlio) ha ottenuto dalla Provincia il via libera (per ora solo a voce, ma seguirà comunicazione scritta) ad organizzare dal 15 settembre al 15 ottobre prossimi, l'undicesima edizione dell'Oktoberfest trentina. «Finalmente la situazione si è sbloccata - conferma Enzo Di Gregorio -. Devo dire che la Provincia ci aveva sempre rassicurato sulla disponibilità dell'area per la nostra kermesse. Tuttavia da quando ci aveva messo in *stand by*, rimandando più volte le nostre richieste della disponibilità dell'area per settembre, qualche timore lo abbiamo avuto».

Dunque a settembre, in continuità con quanto accade dal 2018 (eccezion fatta per le annate flagellate dal Covid), nella porzione sud dell'area San Vincenzo a furoreggiare saranno birra, gastronomia ed eventi che lo scorso anno fecero



Il concerto di Vasco Rossi, il 20 maggio 2022: questo rischia di restare l'unico grande evento musicale ospitato alla Trento Music Arena

registrare dodici serate di sold out nel capannone da 3.200 posti. I tantissimi estimatori che questa kermesse simil-bavarese conta in Trentino Alto Adige ma anche in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, con pullman e camper che organizzano trasferte *ad hoc*, saranno contenti.

Meno, molto meno chi sperava di poter assistere quest'anno su quell'area a dei concerti di un certo livello o almeno ad un evento capace di riunire a Trento alcuni cantanti di richiamo, come già accaduto in passato in centro città a

Trento con delle serate organizzate da Radio Italia. Secondo i bene informati, proprio un appuntamento di quest'ultimo genere, ipotizzato per settembre, sembrava poter essere messo in calendario fino a pochi giorni fa.

Sarebbe stata questa la ragione dei "rimbalzi" ricevuti da Edg Spettacoli per l'Oktoberfest. Alla fine, però, anche questo estremo tentativo di "defibrillare" musicalmente la Music Arena sarebbe fallito. Un ultimo, disperato tentativo di salvare il salvabile (ma soprattutto la faccia) seguito ai «no, grazie» ricevuti - dopo le

valutazione del caso - in prima battuta dalla Showtime di Roland Barbacovi e più di recente da Live Nation (la società che ha organizzato il concerto di Vasco) alla richiesta della Provincia di portare a Trento nel corso dell'estate qualche grosso calibro del panorama musicale. Miracoli e colpi di scena non ci sentiamo di escluderli, visto che di mezzo parlando di area S.Vincenzo c'è anche tanta politica, ossia l'arte del possibile. L'impressione, però, è che se di musica di un certo tipo per Trento si tornerà a parlare, lo si farà ormai per il 2024.

MATTARELLO La Circoscrizione evidenzia le lacune progettuali

Area concerti eccessiva

MARCO BRIDI

«Progetto lacunoso sull'area degli impianti sportivi e carente per la mancanza di studi sulla viabilità e accessibilità in caso di maxi eventi»: è questa la valutazione espressa dal consiglio di circoscrizione di Mattarello che in merito al «Progetto unitario dell'area FI-AS» sui circa venticinque ettari di San Vincenzo ha approvato un documento contenente un lungo elenco di osservazioni e di criticità che pur «in una visione generale meritevole di condivisione, devono tuttavia essere approfondite e superate».

Lo scorso aprile, l'assessora comunale all'urbanistica, Monica Baggia, con l'assessore provinciale al turismo, Roberto Falloni, aveva presentato il progetto alla commissione «Territorio - Ambiente» e alla corrispondente commissione di Oltrefersina. Sulla base di quell'incontro è stato prodotto il documento congiunto che è stato illustrato da Fabrizio Dalprà e dal presidente Alessandro Nicolli. Si è astenuto il consigliere della Lega, Mario Bianco, che l'ha giudicato «troppo ostativo».

Per i consiglieri «condizione imprescindibile» è intervenire con idonei interventi sulle criticità idrauliche per prevenire il rischio di allagamenti (già evidenziati in un'interrogazione del giugno 2022), sul sottofondo, nel settore nord e nella zona vicino alle abitazioni, sui sottoservizi e sulla rete di fognature; nelle parti che confinano con le aree agricole dovranno essere previsti sistemi di riparo per consentire i trattamenti necessari per la coltivazione; chiedono una ciclabile «bidirezionale» illuminata lungo via di San Vincenzo e lo spostamento nell'area del campo da calcio «Orlando Mantovan», ora in centro paese, per creare un nuovo spazio per i



La spianata dei 25 ettari dell'area San Vincenzo per la Music Arena e lo sport

giovani da utilizzare gratuitamente accanto ai due campi destinati al Calcio Trento.

Il documento critica «la totale mancanza di previsione, destinazione e confronto con la cittadinanza e le federazioni degli spazi sportivi, tanto per quelli a scopo ludico che per quelli a scopo agonistico»; l'area concerti «appare sproporzionata rispetto alla sostenibilità della città di Trento in presenza di maxi-eventi» e, pur condividendo la volontà della Provincia di inserirla nel circuito dei grandi appuntamenti musicali, gli stessi possano essere realizzati anche prevedendo un pubblico di venti/trentamila persone; la grande area a prato «rischia di rimanere una cattedrale nel deserto per larga parte dell'anno», in estate

troppo soleggiata (e bisognosa di innaffiature) ed inutilizzata in inverno.

La proposta poi di realizzare un parcheggio per tremilaseicento posti auto - secondo i consiglieri - è difficile da valutare, mancando uno studio sulla mobilità generata e sugli scenari e le modalità di accesso e deflusso dettagliati per concerti di venti/quaranta/sessantamila persone e fintanto che permane l'assetto viabilistico attuale, l'area rimarrà sempre un grosso elemento critico per l'intero capoluogo qualora si mettano in calendario concerti e/o eventi di notevoli dimensioni e pertanto non sostenibili («assurdo prevedere di bloccare la città per diversi giorni e mobilitare risorse umane in maniera spropositata»).